

Norme Redazionali «Documenti e Studi»

La rivista scientifica dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Lucca «Documenti e Studi» ha carattere semestrale ed è lieta di accogliere proposte di articoli a carattere scientifico che oltre al tradizionale focus sui temi dell'antifascismo e della Resistenza abbiano come argomento la storia italiana e internazionale dal XIX secolo ad oggi in ogni suo ambito storiografico culturale, politico, economico, sociale. La rivista in ogni suo numero è lieta di ospitare inoltre studi, memorie e documenti riguardanti la storia della provincia di Lucca.

I contributi devono essere originali e inediti e vengono sottoposti ad un duplice processo di referaggio, prima interno alla redazione e poi esterno attraverso il sistema della peer review. Le proposte di articoli devono arrivare al seguente indirizzo mail: redazione.documentiestudi@gmail.com

Per la sezione *Saggi*, dedicata agli articoli dedicati ai vari ambiti storiografici dell'età contemporanea, le proposte devono avere un limite massimo di 50/55.000 battute, spazi inclusi. Per la sezione *Storie e memorie locali* i contributi devono rientrare entro e non oltre le 35.000 battute.

I testi per la sezione *Saggi* devono essere accompagnati da un abstract di circa 1000/1200 caratteri spazi inclusi, con tre parole chiave

Gli autori dei saggi avranno diritto ad una copia omaggio della rivista.

Testo

Tipo di carattere e dimensione del carattere: i testi devono essere scritti con un carattere di stampa semplice, preferibilmente Times New Roman, con una dimensione 12. I testi delle citazioni separate dal testo dovranno avere una dimensione 11, mentre le note a piè di pagina avranno una dimensione 10. Nel testo si può usare il corsivo per termini stranieri, nomi di articoli/giornali/libri e riviste/opere d'arte, letterarie, cinematografiche e musicali o lemmi ai quali vogliamo dar maggior risalto ed importanza nel testo.

Esempi:

- Queste corrispondenze furono immediatamente raccolte in tre volumi, dei veri e propri *instant book* che ottennero un grande successo presso l'opinione pubblica

- Il *Pinocchio* di Cherubini vedeva quindi nell’Africa il suo *paese dei balocchi*, ma naturalmente il viaggio non si rivelava così semplice

Interlinea del testo: 1,5

Impaginatura del testo: Giustificata. In questa maniera lo scritto sarà distribuito uniformemente tra i margini, senza alcun allineamento ad uno dei due lati o al centro della pagina.

Rimando di nota: i rimandi della nota a piè di pagina vanno sempre messi prima dei segni di interpunzione.

Virgolette alte “” e caporali «»: si usano le virgolette alte “” esclusivamente per espressioni idiomatiche o per termini usati in accezioni particolari; in tutti gli altri casi si usano i caporali «». Tutte le citazioni, anche se costituite da una singola parola, vanno in tondo (anche se non in italiano) tra «».

Esempi:

- avrebbero deciso di sostenere lo sciopero per condurlo verso una soluzione rapida ed “indolore” per il movimento operaio
- Come viene scritto da *La Nazione* nell’articolo del 40° anniversario del caso, «la vicenda deflagra dal punto di vista mediatico».

Citazioni: le citazioni superiori alle 3-4 righe vanno in corpo minore (dimensione carattere 11) e separate dal testo, senza l’uso dei caporali «».

Esempio:

Quest’ultimi avevano in larga parte contribuito a forgiare la coscienza coloniale degli italiani nel corso dell’Ottocento, ma appunto per la loro natura professionale anche nelle migliori intenzioni non erano riusciti a portare i temi coloniali ed imperialistici tra le pagine della letteratura *alta*. Come sostiene Tomaselli,

Nelle opere di questi specialisti della letteratura, gli strumenti retorici [fino ad allora adoperati] vengono modificati, oppure sfruttati con un’abilità che ne sollecita a fondo le possibilità operative, e le più scontate immagini subiscono una trasformazione capace di rilanciarle nell’immaginario collettivo, e di trasformarlo, in un processo dialettico in cui la pagina *lavora* la visione dell’Africa, i suoi temi ed i suoi miti che provengono dalla cultura diffusa del tempo, e nello stesso tempo la piega, l’orienta, la dirige

Note:

La prima citazione in nota deve seguire questo schema:

Monografie: Eugenio Cherubini, *Pinocchio in Affrica*, Firenze, Bemporad, 1903.

Miscellanee: Simonetta Soldani e Gabriele Turi (a cura di), *Fare gli Italiani*, Bologna, Il Mulino, 1993.

Saggi in miscellanee: Carmela Covato, *Educata a educare: ruolo materno ed itinerari formativi*, in Simonetta Soldani (a cura di), *L'educazione delle donne. Scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento*, Milano, Franco Angeli, 1989, pp. 131-150.

Saggi in riviste: Gian Luca Fruci, *Il «suffragio nazionale». Discorsi e rappresentazioni del voto universale nel 1848 italiano*, in «Contemporanea. Rivista di Storia dell'800 e del '900», a. VII, n. 4, 2005, pp. 597-620.

Fonti di archivio: nella prima indicazione, segnalare per esteso tutti i riferimenti (denominazione del fondo, tipologia del documento, oggetto, luogo, data) utili all'identificazione del documento citato

Esempio: Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione generale pubblica sicurezza, Affari generali e riservati, Ctg. annuali (d'ora in avanti ACS, MI, DGPS, AAGGRR), 1921, b. 85, fasc. Elezioni politiche (4), Telegramma n. 8918, da Giolitti a prefetti Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Rovigo, Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Pisa, s.l., 20 aprile 1921.

A partire dalla seconda indicazione, se ci si riferisce allo stesso fondo archivistico, si ricorre alle abbreviazioni

Esempio: ACS, MI, DGPS, AAGGRR, 1922, b. 103, fasc. Elenco denunce, *Condizioni dell'ordine pubblico nella Toscana e nell'Umbria nei riguardi dell'azione fascista*, Roma, 5 agosto 1921

Manoscritti si indicano la città e l'istituto di conservazione, e la sua ultima segnatura o collocazione (Firenze, Biblioteca nazionale, II.IV.139). È preferibile dare per esteso il nome del fondo (Roma, Biblioteca nazionale, *Fondi diversi*, 719.423), che va dato in corsivo, senza farlo precedere da «ms.» o «mss.». Si scrive «*Mss.*» o «*Manoscritti*» solo nel caso in cui il fondo è così denominato (per es. i fondi *Manoscritti* delle Biblioteche degli Archivi di Stato).

Riviste e quotidiani: come il titolo dell'articolo, anche il nome delle riviste e dei quotidiani va in corsivo. Al nome della rivista vanno aggiunte (separate fra loro da virgole) tutte le indicazioni utili al reperimento dell'articolo: anno, annata o volume, eventuale fascicolo, pagine di inizio e fine. Le annate si danno in cifre romane; i volumi, i fascicoli, i numeri ecc. in cifre arabe (M.F. Agresta, *Il teatro della Pace in Roma*, in *Studi romani*, XXI (1973), 2, p. 151-63). Quando l'annata di una rivista ha una numerazione continua è superfluo indicare il numero del fascicolo (B. Rossi, *Ricerche sulla letteratura veneta dell'Ottocento*, in *Annali dell'Università di Ferrara*, 1994, vol. 754, pp. 41-54). Nel caso di una rivista divisa in più serie è possibile indicare l'annata partendo dalla fondazione oppure la serie seguita dall'annata interna della serie (es. LXVIII oppure s. 3, VIII); Per i quotidiani è sufficiente indicare la data; per i settimanali, i quindicinali e i mensili oltre alla data vanno indicate le pagine: *Il Corriere della sera*, 15 luglio 1929; *Nuova Antologia*, aprile 1992, pp. 23-27.

Pagina Web: per citare un articolo o una voce da un sito web si deve indicare l'URL della pagina e mettere tra parentesi la data dell'ultima consultazione effettuata

Esempio: <https://storia.camera.it/deputato/telemaco-ferrini-18411018> (ultima consultazione, 18 giugno 2024)



Nelle note, a partire dalla seconda citazione occorre usare la forma abbreviata, che consiste nel cognome dell'autore seguito dalla prima parte significativa del titolo, la dizione op.cit, numero della pagina.

Esempio: Banti, *Sublime madre nostra*, op.cit., p. 122.

Per segnalare le pagine:

Per pagina singola: p.

Per più pagine: pp.

Ivi, Ibidem e Idem (Id.):

Ivi si usa per una citazione identica a quella della nota precedente, ma con numeri di pagina diversi

Esempio:

- 12 Antonio Gibelli, *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò*, Torino, Einaudi, 2005, p. 141
- 13 Ivi, p. 189.

Ibidem si usa per una citazione identica a quella precedente

Esempio:

- 54 Erik Larson, *Il giardino delle bestie*, Vicenza Neri Pozza, 2012, p. 20.
- 55 Ibidem

Idem si usa quando si cita una nuova opera di un autore già precedentemente citato nella bibliografia o nelle note a piè di pagina.

- Esempio: Antonio Gibelli, *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò*, Torino, Einaudi, 2005, pp. 141-145
Id., *L'officina della guerra. La grande guerra e le trasformazioni del mondo mentale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007, p. 134